

**e' INCONTRO**

di Bonate Sotto

Anno XXXIII - N° 1 Gennaio 2022

Mensile della comunità

# Giornata nazionale per la vita



# orario delle celebrazioni

## SANTE MESSE FERIALI in san Giorgio

Dal lunedì al venerdì ore 8.30 e 18.00

Sabato ore 8.30

## SANTE MESSE FESTIVE in Chiesa Parrocchiale

Sabato ore 18.00 (festiva della vigilia)

Domenica ore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

## CONFESSIONI

Giovedì (in san Giorgio) dalle ore 9.30 alle ore 11.00

Sabato (in san Giorgio) dalle ore 15.30 alle ore 17.00

## VISITA PERSONALE

La Chiesa di san Giorgio rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00

# sacerdoti

## Mons. Valter Pala - Parroco

via san Sebastiano, 1

tel. 035 99.10.26

mail bonatesotto@diocesibg.it

## don Francesco Sanfilippo - Vicario Parrocchiale

via G. Donizetti, 2

tel. 035 52.39.44

mail oratoriobonatesotto@gmail.com

# segreterie e servizi

## Segreteria Parrocchiale

presso la Casa Parrocchiale in via san Sebastiano, 1

tel. 035 99.10.26 - mail bonatesotto@diocesibg.it

aperta mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.00

## Segreteria dell'Oratorio

presso l'Oratorio san Giorgio in via Donizetti, 2

tel. 035 52.39.44 - mail segret.osg@gmail.com

aperta lunedì e giovedì 9.45-11.30; venerdì 16.00-18.00

## Bar dell'Oratorio

aperto da martedì a domenica 15.30-18.00;

sabato 15.30-18.30 e 20.30-22.30

## La Parrocchia in Rete

Sito internet [www.parrocchia-sacrocuore.it](http://www.parrocchia-sacrocuore.it)

Facebook @osgbonatesotto

## Centro di Primo Ascolto

presso la Casa della Carità in via Marconi, 17

tel. 035 49.43.497

aperto mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

## Segretariato Sociale

presso la Casa della Carità in via Marconi, 17

tel. 035 49.43.497

aperto lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

# altri servizi

## Scuola Materna "Regina Margherita"

Via A. Locatelli, 1

tel. 035 99.10.68

## Farmacia Lucini

tel. 035 99.10.25

## Farmacia Dottoresse Cribber

tel. 035 49.42.891

## Ambulanza / Croce ROSSA

tel. 035 99.44.44

## Guardia Medica

tel. 116117

### COPERTINA:

Giornata nazionale per la vita

## TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/02/2022

E-mail: [redazione.lincontro@gmail.com](mailto:redazione.lincontro@gmail.com)

IL PROSSIMO NUMERO IL 27/02/2022

# in questo numero

## La parola del Parroco

- Camminare insieme pag. 3

## La lettera del Vescovo

- Lettera di restituzione del Pellegrinaggio Pastorale pag. 4

## Vita Pastorale

- Indicazioni per la Catechesi (2ª parte) pag. 8

## Settore Liturgia

- Le regole "aggiornate" dalla Chiesa contro il Covid pag. 9

## Settore Carità e Missione

- Dall'UNITALSI pag. 10
- Dal Gruppo Missionario pag. 12

## La Parola nell'Arte

- Michelangelo scultore pag. 13

## Vita della Comunità

- In ricordo di Franco Rocchi pag. 14
- In ricordo di don Tarcisio pag. 16
- L'angolo della poesia pag. 17

## Notizie di storia locale

- L'antica Basilica di San Giuliano pag. 18

## Generosità per la parrocchia

## Nelle nostre famiglie

## Giornata nazionale per la vita

## Natale 2021

## L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXXIII - NUMERO 1 - GENNAIO 2022





# Camminare insieme

**P**er chi pratica un poco la vita di chiesa sta diventando familiare un termine che circola ormai da qualche anno per indicare un nuovo stile di vivere il proprio impegno nella comunità: questa parola “magica” è SINO-DO. Di seguito a questa vengono tutte le altre parole come sinodalità e sinodale. Chi più ne ha, più ne mette. Non è una parola nuova, ma molto antica e significa “fare la strada insieme”. Già nel libro dell’Esodo, quando il Signore fa scappare il popolo dalla schiavitù, è detto che “il Signore fece uscire gli Israeliti dal paese d’Egitto ordinati secondo le loro schiere” (Es. 12,51).

Gesù nei tre anni, in cui camminò per la Palestina annunciando il Regno di Dio, andava in giro sempre con i suoi discepoli. Settant’anni dopo la sua morte e resurrezione, S. Ignazio d’An-

tiocchia scrive ai cristiani di Efeso: “Siete tutti sulla stessa strada, portatori di Dio, portatori di Cristo, del tempio e degli arredi sacri, tutti rivestiti degli insegnamenti di Gesù Cristo” (Agli Efesini 9). Come nelle prime comunità cristiane, immerse in mondo pagano, era facile che i fedeli si perdessero di vista, così anche per i cristiani sinceri di oggi è difficile vedere chiara la mèta a cui siamo diretti.

La soluzione non è serrare i ranghi per escludere gli intrusi, ma rimanere in contatto gli uni con gli altri per non perdere nessuno per strada. Proprio come quando si va in montagna e non si vuole smarrire il sentiero. Nelle circostanze difficili che stiamo vivendo dovremmo cercare di mantenerci comunque in contatto e mandarci dei richiami per non perderci di vista e mante-

nere la giusta direzione. Non è sempre facile.

Pensiamo a Maria e Giuseppe che devono ritornare a Gerusalemme per recuperare Gesù, che si era trattenuto nel tempio con i maestri della Legge. Nella lettera, che il vescovo Francesco ci ha mandato dopo il suo pellegrinaggio pastorale, ci sono dei richiami che ci aiutano a camminare insieme pure come comunità cristiana che vive a Bonate sotto. L’importante è riscoprire che ciascuno è prezioso per gli altri e che aspettarci non significa perdere tempo, ma condividere l’arrivo. Il passo viene dato dai piccoli perché sono il bene più prezioso e portano la speranza del domani. Papa Francesco già da tempo ha scritto di questo nei suoi documenti. Tanto che si possono notare alcune caratteristiche ricorrenti per FARE SINODO: vivere in uno spirito di servizio senza pretendere di affermare sé stessi, camminare insieme come comunità senza scartare nessuno, sapersi ascoltare gli uni cogli altri con tutto il cuore, essere franchi nel parlare cioè umili e sinceri.

Chiediamo al Signore Gesù di abitare in noi con il dono del suo Spirito, così da poter rinnovare il nostro slancio nel cammino comunitario. Continuiamo a vivere la fede giorno per giorno in semplicità. Capiremo che cosa lasciare e che cosa conservare: nel nostro cuore le cose vecchie si uniranno alle nuove che avanzano e la gioia del Signore sarà la nostra forza.

**Buon cammino**

*Don Valter*



# Lettera di restituzione del Pellegrinaggio Pastorale

alle Parrocchie della Fraternità Presbiterale 1  
della Comunità Ecclesiale Territoriale 8 Isola Bergamasca

Bergamo, 1 gennaio 2022 - Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

**C**ari presbiteri, care sorelle, cari fratelli,  
desidero aprire questa lettera, manifestandovi la mia commossa riconoscenza per l'accoglienza che mi avete riservato e per la testimonianza che mi avete donato. Sono venuto come pellegrino in mezzo a voi, con il desiderio e la speranza di riconoscere e incontrare il Signore: così è stato. È un grandissimo dono, e invito anche voi a riconoscerne la presenza nella vita quotidiana delle vostre parrocchie, delle famiglie, persone che le costituiscono. Insieme alla riconoscenza, vi consegno anche la gioia dell'incontro: in un tempo nel quale l'incontro personale è diventato meno frequente, la possibilità che mi avete offerto di vedervi, ascoltarvi, parlarvi e di pregare insieme, è stata una vera grazia.

Tutte le tappe di questo pellegrinaggio sono state ricche e significative, perché preparate con cura: anche di questo vi sono grato.

Non dimenticherò la preghiera condivisa del Santo Rosario e le celebrazioni dell'Eucaristia domenicale, che hanno superato tutte le mie aspettative, non solo per il numero di coloro che vi hanno partecipato, ma particolarmente per la fede condivisa che vi abbiamo sperimentato.

Gli incontri con le realtà parrocchiali e con ciascuno dei sacerdoti presenti nelle vostre comunità sono stati intensi e arricchenti: riprenderò alcuni temi emergenti nelle prossime righe. Si sono rivelati molto significativi anche gli incontri con la Fraternità presbiterale e mentre rinnovo la mia riconoscenza a tutti i presbiteri che la compongono, desidero riconoscere e ringraziare il Moderatore don Claudio Dolcini per il servizio che svolge, particolarmente in questa circostanza.

La pandemia continua a condizionare la vita delle famiglie e anche delle nostre comunità, avendo causato molta sofferenza e modificato comportamenti personali, sociali e comunitari. Proprio per questi motivi, ci lasciamo interpellare da credenti, scorgendo dentro e oltre le pieghe oscure di questa prova, la luce di testimonianze incancellabili e la forza della fede e dell'amore di molti. Siamo consapevoli che la vita quotidiana esige di corrispondere agli impegni propri di ogni famiglia e di ogni persona:



nello stesso tempo, non possiamo disperdere il patrimonio morale e spirituale che si è rivelato ed arricchito in questo tempo difficile. Esperienze e modalità nuove della vita parrocchiale, meritano di essere considerate con ponderatezza, condividendo nella parrocchia e tra parrocchie i percorsi che si sono prospettati in questo tempo. Con convinzione, vogliamo alimentare, il sentimento di fiducia che scaturisce dalla fede nel Signore crocifisso e risorto.

Ora condivido con voi alcune riflessioni che sono frutto di questa bella esperienza, ordinandole nelle tre dimensioni della vita parrocchiale che abbiamo continuamente evocato: la fraternità, l'ospitalità e la prossimità.

### **La fraternità**

Non ritorno sulle molte riflessioni che, a partire dalla lettera di apertura, dalle vostre relazioni e dai miei interventi sono emerse. Mi propongo di sottoporvi qualche semplice e particolare attenzione che mi sembra meritevole della vostra considerazione.

Papa Francesco insiste perché la Chiesa in tutte le sue articolazioni assuma una forma sempre più sinodale, coinvolgendo tutti coloro che formano il Popolo di Dio. Si tratta di un percorso impegnativo e per molti aspetti del tutto inedito. Non possiamo sottovalutare tutte le forme esistenti, nelle quali già ora si manifesta la sinodalità della Chiesa: gli Organismi di comunione, rappresentati dai Consigli pastorali e degli Affari economici; i nuovi organismi, come le Equipes delle Unità pastorali e

le Equipes Educative dell'Oratorio, che rappresentano un'importante occasione per sostenere la proposta oratoriana del futuro. *Vi invito a rinnovare l'impegno a valorizzare questi organismi: si tratta di una determinazione che dà forma concreta alla vita fraterna della comunità parrocchiale.*

La proposta catechistica è molto varia e condizionata da molte situazioni. Desidero riconoscere e sostenere il grande impegno di presbiteri e catechisti, particolarmente in questo tempo, condizionato dalla pandemia. La catechesi degli adulti non è trascurata, anche se l'impegno che caratterizza la vita parrocchiale, sembra concentrarsi sui percorsi di iniziazione cristiana. *È necessario che la catechesi a tutti i livelli, sia alimentata dalla forza generativa del "primo annuncio", inteso non solo in termini cronologici, ma piuttosto, come sorgente della vita cristiana nel suo insieme.*

Mi sembra importante la cura del linguaggio popolare: la fede "in dialetto" di cui parla spesso il Papa. *La devozione o pietà popolare rappresenta ancora una via di*

*evangelizzazione e alimentazione della fede, pur non sottovalutando i rischi del tradizionalismo fine a se stesso o sostenuto da ragioni estranee alla fede e quelli di un'esteriorità alla quale non corrisponda la consistenza della vita cristiana personale e comunitaria.*

Desidero sottolineare le testimonianze positive di fraternità tra coloro che sono impegnati nella vita parrocchiale. La comunità non si esaurisce in loro, ma certamente può trovare nella loro testimonianza evangelica, un aiuto a crescere nella fraternità. *Non possiamo annunciare credibilmente il vangelo, celebrare la liturgia e organizzare la carità se, tra coloro che le rappresentano, non cresce la consapevolezza di una necessaria testimonianza fraterna, che passa dai criteri dell'umiltà, del servizio disinteressato, della gioia di lavorare insieme, della stima reciproca, del perdono e della riconciliazione come via evangelica di superamento dei conflitti.*

La presenza di religiose e religiosi, con i loro originali carismi, non può essere considerata come estranea alla vita parrocchiale o





semplicemente funzionale a questa. *Il riconoscimento della loro peculiare testimonianza e la coltivazione di rapporti fraterni nel segno della reciprocità, saranno ulteriormente motivo di rafforzamento della vita cristiana delle nostre parrocchie.*

Segno di fraternità, sono certamente le collaborazioni tra parrocchie. La prospettiva delle Unità pastorali, non va considerata come una mortificazione della vita delle singole parrocchie, ma come una via sulla quale camminare per una testimonianza di autentica fraternità non solo tra le persone, ma tra le comunità. *Non intendo costituire Unità pastorali senza un congruo cammino di preparazione, ma nello stesso tempo chiedo a coloro che vivono sul territorio, di favorire forme di collaborazione sensate e significative, così da diventare significativi anche fuori dai confini di ogni singola parrocchia.* I legittimi criteri di identificazione e appartenenza, non possono ostacolare questi percorsi che non hanno solo importanza organizzativa.

Concludo queste considerazioni sulla dimensione fraterna della parrocchia, con una riflessione che sta prendendo forma nel corso del "pellegrinaggio pastorale". Avverto e benedico la fede e l'impegno di coloro che partecipano attivamente alla vita parrocchiale e nei modi più diversi la sostengono.

Questo consistente impegno non deve farci dimenticare lo scopo e i destinatari. *La vita parrocchiale, in tutte le sue forme, è al servizio della vita e della fede di tutti i parrocchiani, di tutti coloro che vivono nel territorio della parrocchia e nei modi più diversi partecipano della crescita del Regno di Dio. Questa consapevolezza esige uno sguardo illuminato che sappia riconoscere e valorizzare i segni*



*del Regno di Dio nella vita di tutti e di tutti i giorni: così la parrocchia diventerà segno e generatrice di speranza, assecondando la missione per cui è costituita.*

### **L'ospitalità**

La fraternità parrocchiale, per essere evangelica, dev'essere accogliente ed ospitale, certamente non esclusiva e discriminante. È evidente che nessuna parrocchia intende esserlo, ma l'attenzione deve rimanere alta, per non sciogliere involontariamente in forme che creano distanze e rendono difficile l'ingresso nella comunità. Ho avvertito la disposizione all'accoglienza ospitale nella vita degli oratori, nell'impegno dei sacerdoti e di coloro che offrono il loro generoso servizio.

Vorrei sottolineare la gioia e la meraviglia che ho provato nell'incontro con le equipe educative, che rappresentano un soggetto importante per la vita presente e futura dei nostri oratori. *In loro, la passione educativa, aperta a tutti coloro che rappresentano le giovani generazioni, si accompagna a competenze e assunzioni di responsabilità che meritano ogni riconoscimento e sostegno.*

Una comunità ospitale, testimonia questa caratteristica evangelica, particolarmente nei confronti di coloro che non vengono riconosciuti come "i nostri". Papa Francesco parla spesso della necessità di un "noi che si allarga". *Viviamo la fraternità parrocchiale, con particolare attenzione a coloro che non sono nati e cresciuti in parrocchia, ma provengono da altri paesi o addirittura da altre nazioni. Anche l'ospitalità sacramentale, cioè di coloro che si affacciano solo per chiedere e, a volte, pretendere i sacramenti, non sia amaramente subita, ma esercitata come forma di evangelizzazione e di testimonianza evangelica.*

Un'espressione storica e comunitaria dell'ospitalità è rappresentata dalle numerose scuole dell'infanzia parrocchiali o legate alle parrocchie e dalle scuole cattoliche presenti sul territorio. Si tratta non solo di un servizio, ma di una presenza che, nell'esercizio indispensabile dell'educazione, persegue in maniera significativa l'ospitalità non soltanto delle giovani generazioni, ma anche delle loro famiglie. *Le crescenti difficoltà gestionali, trovino risposta in una corresponsabilità diffusa e*

*nell'organizzazione di servizi che superino i confini della singola parrocchia.*

Una considerazione particolare, la merita il Santuario di Sotto il Monte. Dall'inizio del mio ministero episcopale a Bergamo, ho ritenuto una grazia essere nato nella terra di Paolo VI ed essere mandato in quella di Giovanni XXIII: i Papa del Concilio, proclamati santi proprio in questi anni. Ho sostenuto il grande impegno dei sacerdoti destinati alla parrocchia di Sotto il Monte e, dunque, anche al Santuario. In questi anni, diverse opere ed iniziative hanno caratterizzato e ulteriormente valorizzato la memoria del Santo Papa e ciò che il suo magistero e la sua opera rappresentano nella vita della Chiesa contemporanea. *Proprio per le sue caratteristiche e per ciò che ispira la figura di Papa Giovanni, ritengo che sempre più questo luogo speciale possa rappresentare una risorsa spirituale per la Chiesa intera. Certamente la parrocchia e le parrocchie vicine, non sottovalutano il significato di questa presenza e connotano la loro testimonianza alla luce di questo segno.*

### **La prossimità**

Infine, la parrocchia fraterna e ospitale è anche prossima. Prossimità non significa semplicemente essere vicini, ma farsi vicini e

particolarmente vicini a chi è lontano, dimenticato, sottovalutato, scartato, emarginato... Farsi vicini non corrisponde soltanto ad un bisogno a cui dare risposta; oggi, più che ieri, esige un'attenzione alla persona e non solo al suo bisogno. Esige un sentimento ed uno stile, che rappresenti non solo l'aiuto, ma la condivisione, l'accompagnamento, il servizio. Abbiamo individuato un criterio che ispira la caratteristica della prossimità: *"servire la vita dove la vita accade"*.

L'apprezzabile e apprezzata organizzazione della prossimità, non deve farci dimenticare che *la comunità nel suo insieme e in ciascuno dei suoi componenti deve scrivere la storia della carità cristiana, possibilmente insieme a tutte le donne e gli uomini di buona volontà.*

Se la cura dei malati non manca in ogni parrocchia, deve crescere l'attenzione alla condizione anziana, particolarmente nei passaggi in cui la fragilità si fa più evidente. Anche *la pastorale delle persone disabili* merita una attenzione pastorale più organica e significativa. *Le famiglie giovani*, proprio per la delicatezza degli inizi, meritano la vicinanza cordiale della comunità parrocchiale.

*Così come le persone e le famiglie che provengono da altri paesi o appartengono a nazionalità diver-*

se. Tutto questo non è e non può essere compito solo dei presbiteri. Desidero esprimere tutta la consapevolezza e la riconoscenza nei confronti del volontariato, ricchezza meravigliosa nel campo della carità e della solidarietà. *È necessario, a fronte di una diminuzione numerica e dell'invecchiamento inevitabile, valorizzare forme nuove di corresponsabilità.* In un tempo di necessario "distanziamento", l'esercizio della prossimità in tutte le forme possibili è certamente un segno di speranza, perché la solitudine non sia il destino inesorabile che dobbiamo subire o a cui ci condanniamo. L'esperienza del fondo "Ricominciamo Insieme", nato per corrispondere ai bisogni creati a causa della pandemia è stata particolarmente apprezzata non solo per le risorse disponibili, ma i criteri che ispiravano la risposta al bisogno. *Quei criteri, meritano di continuare ad ispirare l'aiuto alle persone nel loro bisogno.*

La presenza della Fondazione Diakonia, nel territorio dell'Isola bergamasca rappresenta ancora una interessante risorsa, non solo per sostenere progetti di solidarietà, ma per alimentare una cultura della prossimità, che diventi sempre più significativa.

### **Conclusione**

Care sorelle e fratelli,

ringrazio il Signore dei doni che ho ricevuto, facendomi pellegrino nelle vostre parrocchie. Veramente ho riconosciuto il Signore in mezzo a voi. Mentre il mio pellegrinaggio continua in altre parti della nostra Diocesi, il mio affetto, la stima, la preghiera e la Benedizione, accompagnino il vostro pellegrinaggio sulle strade della vita quotidiana personale, familiare, sociale e comunitaria.

+   
† Francesco, vescovo





# Indicazioni per la Catechesi (2ª parte)

## Anno Pastorale 2021-2022

Carissime famiglie, dalla fine del mese di febbraio 2022 riprende il cammino di Iniziazione Cristiana dei ragazzi.

### Calendario degli incontri

#### 1° ANNO o 1ª elementare:

**Sabato 5 - 19 marzo, 2 aprile**

*dalle ore 16.30 alle ore 17.45, segue la Messa.*

**La Messa:** fermo restando che si dà per scontata la partecipazione alla Messa domenicale SEMPRE e non solo quando c'è la catechesi (altrimenti la catechesi non serve a nulla!) le famiglie e il gruppo del 1° anno sono invitati - durante il tempo della Quaresima - alla Messa delle ore 18 di **sabato: 12 - 26 marzo e 9 aprile.**

#### 2° ANNO o 2ª elementare:

**Sabato 26 febbraio, 12 - 26 marzo, 9 aprile 2022**

*dalle ore 16.30 alle ore 17.45 in oratorio, segue la Messa.*

**La Messa:** fermo restando che si dà per scontata la partecipazione alla Messa domenicale SEMPRE e non solo quando c'è la catechesi (altrimenti la catechesi non serve a nulla!) le famiglie e il gruppo del 2° anno sono invitati - durante il tempo della Quaresima - alla Messa delle ore 18 di **sabato: 5 - 19 marzo e 2 aprile.**

#### 3° ANNO o 3ª elementare:

**Domenica 27 febbraio, 13 - 27 marzo, 10 aprile, 8 - 15 - 22 - 29 maggio**

*dalle ore 9.00 alle ore 10.15 in oratorio, segue la Messa.*

**La Messa:** fermo restando che si dà per scontata la partecipazione alla Messa domenicale SEMPRE e non solo quando c'è la catechesi (altrimenti la catechesi non serve a nulla!) le famiglie e il gruppo del 3° anno sono invitati - durante il tempo della Quaresima - alla Messa delle ore 9 nei **domeniche: 6 - 20 marzo e 3 aprile.**

**Domenica 22 maggio** alle ore 9.00 sono invitati anche i genitori per l'incontro col parroco.

**Domenica 5 giugno** ore 15.30 PRIME CONFESIONI in Chiesa Parrocchiale.

#### 4° ANNO o 4ª elementare:

**Domenica 27 febbraio, 6 - 13 - 20 - 27 marzo, 3 aprile**

*dalle ore 9.00 alle ore 10.15, segue la Messa.*

**Sabato 9 aprile** ore 16.00 confessioni in preparazione alla Pasqua nella chiesa di san Giorgio.

**Domenica 24 aprile** ore 16.00 ritiro in preparazione alla Prima Comunione per i bambini e incontro dei genitori con il parroco. Alle ore 17 circa merenda e alle ore 18 Messa in Chiesa Parrocchiale.

**Sabato 30 aprile** ore 15.30 prove e confessioni per la Prima Comunione in chiesa Parrocchiale.

**Domenica 1° maggio** ore 10.30 **SANTA MESSA DI PRIMA COMUNIONE.**

#### 5° ANNO o 5ª elementare:

**Domenica 6 - 20 marzo, 3 aprile**

*dalle ore 9.00 alle ore 10.15 in oratorio, segue la Messa.*

**La Messa:** fermo restando che si dà per scontata la partecipazione alla Messa domenicale SEMPRE e non solo quando c'è la catechesi (altrimenti la catechesi non serve a nulla!) le famiglie e il gruppo del 5° anno sono invitati - durante il tempo della Quaresima - alla Messa delle ore 9 le **domeniche: 13 - 27 marzo.**

**Sabato 9 aprile** ore 16.00 confessioni in preparazione alla Pasqua nella chiesa di san Giorgio.

**Sabato 11 dicembre** ore 16.00 confessioni in preparazione al Natale.

#### 6° ANNO o 1ª media:

**Sabato 19 febbraio, 5 - 19 marzo, 2 aprile**

*dalle ore 16.30 alle ore 17.45 nella chiesa di san Giorgio, segue la Messa.*

**La Messa:** fermo restando che si dà per scontata la partecipazione alla Messa domenicale SEMPRE e non solo quando c'è la catechesi (altrimenti la catechesi non serve a nulla!) le famiglie e il gruppo del 6° anno sono invitati - durante il tempo della Quaresima - alla Messa delle ore 18 nei **sabato: 12 - 26 marzo e 9 aprile.**

**Sabato 9 aprile** ore 16.00 confessioni in preparazione alla Pasqua nella chiesa di san Giorgio.

#### 7° ANNO o 2ª media:

**Domenica 27 febbraio, 13 - 27 marzo, 10 aprile, 8 - 15 - 22 - 29 maggio**

*dalle ore 9.00 alle ore 10.15, segue la Messa.*

**La Messa:** fermo restando che si dà per scontata la partecipazione alla Messa domenicale SEMPRE e non solo quando c'è la catechesi (altrimenti la catechesi non serve a nulla!) le famiglie e il gruppo del 7° anno sono invitati - durante il tempo della Quaresima - alla Messa delle ore 9 le **domeniche: 6 - 20 marzo e 3 aprile.**

**Sabato 9 aprile** ore 16.00 confessioni in preparazione alla Pasqua nella chiesa di san Giorgio.

**Domenica 13 novembre** ore 10.30 **CELEBRAZIONE DELLE CRESIME.**

*Il Parroco don Valter e don Francesco*



# Le regole “aggiornate” dalla Chiesa contro il Covid

Nota informativa sulle indicazioni governative dal 5 gennaio 2022

Il Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2021 e poi 5 gennaio 2022 ha emanato nuove norme per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Alcune di esse hanno conseguenze su alcune attività delle Parrocchie.

**Il Vescovo di Bergamo, Mons. Francesco Beschi, data la delicata situazione, ribadisce l'invito alla responsabilità nell'applicazione attenta delle indicazioni di seguito riportate, condivise con la Conferenza Episcopale Lombarda, e rinnova l'appello alla vaccinazione così come sostenuto da Papa Francesco.**

**Si tratta di una indicazione che richiede di tradursi, come obbligo morale, e per quello che è previsto, di obbligo legale, in comportamenti coerenti, dettati da uno spirito di sintonia ecclesiale e di responsabilità da parte di coloro che rivestono compiti di guida nelle comunità.**

**La tutela dei più deboli è da sempre considerata dalla Chiesa parte integrante della sua missione. Papa Francesco ha detto che “vaccinarsi è un atto di amore per se stessi, per familiari e amici, per tutti”.**

Essenziale è il rispetto delle NORME BASILARI che richiedono la distanza, la mascherina, l'igienizzazione delle mani e l'evitare assembramenti.

**OBBLIGO DEL  
GREEN PASS DA VACCINO  
O DA GUARIGIONE**

Il Governo ha stabilito l'OBBLIGO VACCINALE per tutti i cittadini over

50 anni (decreto del 5 gennaio 2022).

**È necessario il Green Pass da vaccino o da guarigione (non è valido quello da tampone) PER TUTTI I VOLONTARI.**

Le norme governative equiparano “coloro che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato” (DDL ministero dell'interno), dato il servizio a contatto con le persone. Chiunque è tenuto ad astenersi da ogni tipo di servizio nel caso in cui ci si venga a trovare con febbre o sintomi influenzali oppure in isolamento per positività.

**È necessario il Green Pass da vaccino o da guarigione (non è valido quello da tampone) per tutti i partecipanti sopra i 12 anni:**

- per eventi occasionali pubblici, aperti alla libera partecipazione o, comunque, se vi è la presenza di un “cospicuo” gruppo di persone, sia all'aperto che al chiuso, siano formativi o informativi, culturali, musicali, aggregativi, ricreativi;
- per servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio (anche bar degli oratori) o in qualsiasi contesto (feste parrocchiali; ricorrenze; raduni e ritrovi) sia per il consumo al tavolo sia al banco, all'aperto o al chiuso (fa eccezione solo la vendita per l'asporto);
- per sagre e fiere, sia al chiuso che all'aperto;
- per spettacoli aperti al pubblico



(come concerti, proiezioni o rappresentazioni teatrali, anche se si tengono in chiesa), sia al chiuso che all'aperto;

- per incontri, sia al chiuso in aule o in chiesa che all'aperto;
- per corsi di formazione per adulti di qualunque tipologia.

**FANNO ECCEZIONE ALL'OBBLIGO DEL GREEN PASS solamente:**

- le celebrazioni rituali compresi i cortei e le processioni;
- i momenti di catechesi o di animazione per bambini, ragazzi e adolescenti (non quindi per gli adulti presenti).

In ogni spazio chiuso va definito il numero massimo di presenze possibili (si calcola orientativamente un metro quadrato a persona) e vanno garantite l'igienizzazione e il cambio d'aria dopo ogni attività o incontro. Le norme ribadiscono che tutti restino seduti, distanziati di 1 metro e con la mascherina.

### Mascherine

«Il Protocollo non specifica la tipologia, se chirurgica o FFP2; certamente quest'ultima ha un elevato potere filtrante e viene raccomandata, come peraltro le autorità stanno ribadendo in questi giorni».



Dall'UNITALSI

# Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso

Il prossimo 11 febbraio viene celebrata la XXX Giornata del Malato. Riportiamo alcuni passaggi del Messaggio di papa Francesco

**C**ari fratelli e sorelle, trent'anni fa san Giovanni Paolo II istituì la Giornata Mondiale del Malato per sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie cattoliche e la società civile all'attenzione verso i malati e verso quanti se ne prendono cura. Il tema scelto per questa trentesima Giornata, «*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso*», ci fa anzitutto volgere

lo sguardo a Dio "ricco di misericordia", il quale guarda sempre i suoi figli con amore di Padre, anche quando si allontanano da Lui. Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di donarci nuova vita nello Spirito Santo. Testimone sommo dell'amore misericordioso del Padre verso i malati è il suo Figlio unigenito.

Quante volte i Vangeli ci narrano gli incontri di Gesù con persone affette da diverse malattie! Egli «percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo». Quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce,

la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente. Come non ricordare, a questo proposito, i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza, certamente curati da generosi operatori sanitari, ma lontani dagli affetti più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena? Ecco, allora, l'importanza di avere accanto dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei ma-







lati l'olio della consolazione e il vino della speranza.

La Giornata Mondiale del Malato è occasione propizia anche per porre la nostra attenzione sui luoghi di cura. La misericordia verso i malati, nel corso dei secoli, ha portato la comunità cristiana ad aprire innumerevoli "locande del buon samaritano", nelle quali potessero essere accolti e curati malati di ogni genere, soprattutto coloro che non trovavano risposta alla loro domanda di salute o per indigenza o per l'esclusione sociale o per le difficoltà di cura di alcune patologie. Sono opere preziose mediante le quali la carità cristiana ha preso forma e l'amore di Cristo, testimoniato dai suoi discepoli, è diventato più credibile. Vorrei ricordare che la vicin-

anza agli infermi e la loro cura pastorale non è compito solo di alcuni ministri specificamente dedicati; visitare gli infermi è un invito rivolto da Cristo a tutti i suoi discepoli. Quanti malati e quante persone anziane vivono a casa e aspettano una visita! Il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «Ero malato e mi avete visitato».

Cari fratelli e sorelle, all'intercessione di Maria, salute degli infermi, affido tutti i malati e le loro famiglie. Uniti a Cristo, che porta su di sé il dolore del mondo, possano trovare senso, consolazione e fiducia. Su tutti imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Gianni Arrigoni



# Giornata del Malato

La Giornata del Malato si celebra come da tradizione **VENERDI 11 FEBBRAIO** con questo programma:

- ore 17.30: Recita del Santo Rosario nella Chiesa di San Giorgio.
- ore 18.00: nella Chiesa di San Giorgio S. Messa di suffragio in ricordo dei defunti del gruppo Unitalsi e di mons. Tarcisio Pezzotta nel 18° anniversario della scomparsa.

I ministri straordinari dell'Eucaristia e i volontari dell'UNITALSI consegneranno, nel rispetto delle disposizioni anti-covid, il Messaggio di papa Francesco per la XXX Giornata del Malato agli anziani e agli ammalati della comunità.

## TAPPEZZERIA T.B.

### TENDE PER INTERNI

Classiche e moderne



di Battaglia e Brignoli

### TENDE TECNICHE

Tende a rullo, zanzariere, veneziane, plissé



### TENDE DA SOLE

con motore elettrico in OMAGGIO



**PREVENTIVI GRATUITI**

**Rifacimento sedie, salotti e materassi di lana**

Via Adamello, 3 - PONTE SAN PIETRO (Bg)  
di fronte alla stazione dei treni

Tel. 035 614289 - e-mail: tb@tappezzeriatb.191.it

Laboratorio: Via Cavour, 4  
ORIO AL SERIO (Bg) - cell. 338 7760152



Dal Gruppo Missionario



# Gli auguri dalla missione di Wiang Papao in Thailandia

**C**ari amici di Bonate sotto, grazie per il vostro continuo ricordo della missione in cui ha operato per molti anni Suor Elisa Cavagna, nella sua memoria continuiamo a portare avanti le varie attività della missione di Wiang Papao.

I nostri figli qui pregano per voi e vi sono sempre grati. Poiché il costo delle cose continua ad aumentare di giorno in giorno, il contributo che ci hai inviato è tempestivo e molto utile.

Quest'anno abbiamo 120 bambini. La nostra scuola ha riaperto il 14 giugno e continua senza dover chiudere nel frattempo. Molte scuole nelle vicinanze e in altre province hanno dovuto chiudere di tanto in tanto a causa del covid-19 e i bambini hanno dovuto studiare on line, ma i nostri figli



hanno la fortuna di poter continuare a studiare nella nostra scuola.

Tutti gli studenti di età superiore ai 12 anni sono vaccinati e lo riteniamo più sicuro per loro. A causa della paura del covid, non ci sono molte attività nella scuola e gli studenti ne sentono la mancanza. Sperano sempre che il virus muoia presto! Non possiamo che pregare per le stesse intenzioni e dobbiamo stare attenti a non contagiarsi e a non esserne portatori di altri. Spero che tutti voi stiate bene e preghiamo per la vostra salute e sicurezza dal covid-19. Insieme ai bambini del collegio vi auguriamo un buon Natale e felice anno nuovo 2022!

Con la certezza delle nostre preghiere e con amore.

*Sorelle e bambini  
del collegio*





# Michelangelo scultore

L'opera incompiuta ci permette di comprendere le fasi di lavoro di un artista. Michelangelo lasciò diverse opere non finite, per poter onorare commissioni più importanti. La scultura di San Matteo faceva parte di un progetto di dodici statue alte più di due metri, che avrebbero rappresentato i dodici apostoli per l'Opera del Duomo di Firenze. La statua di San Matteo fu la prima ad essere iniziata, ma ahimè, fu anche l'ultima. Michelangelo da Firenze fu chiamato a Roma da Papa Giulio II per la realizzazione della sua tomba, incarico che poi tardò ad essere avviato. Michelangelo fu costretto a sciogliere il contratto con i committenti fiorentini. Cercò comunque di riprendere il lavoro sul San Matteo l'anno successivo, ma una nuova commissione, molto importante, lo richiamò a Roma: l'affresco per la Cappella Sistina. L'opera rimase inevitabilmente interrotta e oggi possiamo ammirare le fasi del processo esecutivo di questo grande artista. Michelangelo schizzò la figura sul lato principale del blocco e cominciò a togliere la materia in eccesso. Possiamo vedere il contrasto tra i colpi inferti per sgrossare il blocco e le parti più levigate che, a noi profani, permettono di vedere i dettagli e capire di cosa si tratta. Anche se l'opera rimase incom-



**“San Matteo”**

Marmo, altezza cm.216 - 1504-1506 - Galleria dell'Accademia, Firenze

piuta, il corpo di San Matteo che emerge lentamente dalla materia come se ne fosse imprigionato, ha una straordinaria forza evocativa. Appare come la liberazione dell'anima che cerca di divincolarsi per ascendere mentre il peso del corpo la trascina verso il basso. Alla fine, l'opera del San Matteo, oggi ci appare più comunicativa così, non finita. Forse così doveva essere, parte di un disegno più

grande, a cui tutti noi apparteniamo.

*“Nel grande disegno di Dio ogni dettaglio è importante, anche la tua, la mia piccola e umile testimonianza, anche quella nascosta di chi vive con semplicità la sua fede nella quotidianità dei rapporti di famiglia, di lavoro, di amicizia”.*  
(Papa Francesco)

*Elvezia Cavagna*

# ROMOLO

**SERVIZI FUNEBRI**

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13

BONATE SOTTO - Via Trieste, 6

Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345 - 338 4815029



# In ricordo di Franco Rocchi

**S**i è spento nella notte di venerdì 7 gennaio Franco Rocchi, il maestro della corale, organista e collaboratore della nostra parrocchia ma anche di altre realtà, in particolar modo nei luoghi dove ha operato il figlio don Massimo, della congregazione dei Giuseppini del Murialdo.

Era nato il 9 ottobre 1932 e ci ha lasciato il 7 gennaio di quest'anno a 89 anni, lasciando nel dolore la moglie Carla Lecchi e i figli don Massimo, Rosella, Mauro e Giussy, e tutta la comunità bonatese addolorata per sua perdita. "Mio padre è sempre stato bene di salute fino a qualche settimana fa quando ha dato il primo segnale di un declino molto veloce che ha vissuto con pazienza, senza mai lamentarsi. - Racconta il figlio don Massimo Rocchi. - Aveva qualche acciaccio di anzianità ma a maggio avevamo festeggiato il 60° di matrimonio, in estate è venuto in montagna aiutandosi col bastone e a ottobre festeggiati i suoi 89 anni. L'ultima sua uscita è stata domenica 5 dicembre in parroc-

chiale, poi il declino e dopo un mese il decesso". Franco Rocchi aveva gestito per oltre 60 anni con la moglie Carla il negozio di famiglia ereditato dal nonno, posto tra via Santa Giulia e Trento, oggi condotto dal figlio Mauro. Tra le sue passioni c'era quello di suonare l'organo e nella parrocchiale di Bonate Sotto l'ha suonato fino all'arrivo della pandemia: "Una vita a suonare in chiesa, anche più messe la domenica. - Ricorda padre Massimo. - Per vent'anni è andato a suonare anche l'organo a Fontanella da padre Davide Maria Turollo.

L'aveva voluto lui ed aveva stretto una forte amicizia. Negli anni giovanili, assieme a mia mamma, ha fatto il catechismo.

E ancora, alla morte del maestro del coro Pietro Bertuletti, aveva preso in mano lui la direzione della corale parrocchiale tenendola per molti anni, lasciata solo pochi anni fa. La sua grande passione è stata la musica sacra e il suo studio è pieno di registrazioni e spartiti. Da quando sono stato ordinato sa-

cerdote del Murialdo, mio padre e mia mamma mi hanno sempre seguito nei vari spostamenti: a Rivoli Torinese, Pinerolo, Ravenna, Oderzo (Treviso), e durante i campi estivi dei ragazzi, come aiutanti cuochi e collaborando in tante altre attività". Durante l'omelia il figlio don Massimo ha detto: "Un genitore che se ne va si porta via un po' di noi stessi, le radici della famiglia, un po' della nostra storia. Tu poi - tra i parenti - eri considerato un po' il patriarca, ma la tua partenza è anche un po' di noi che viene con te, un legame col cielo.

Una persona mi ha detto che il papà lo sentiremo più vicino ora, più di quando era qui in terra. La tua partenza ci inviterà a guardare più spesso al cielo e a sentire che c'è una Provvidenza che dall'alto veglia su di noi. Quante volte hai cantato papà, e noi con te, il salmo che abbiamo appena ascoltato, *Il Signore è il mio pastore*, nella versione del canto di Turollo?

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce... Felicità e grazia mi saranno compagne... nella casa del Signore...**

Quella gioia e quella lode che hai scritto il giorno della mia prima messa a Bonate nella lettera che ho conservato da allora. Scrivevi anche a nome della mamma: "Sui nostri volti leggerai la felicità per quanto si sta svolgendo in questi giorni. Un grazie soprattutto a Dio! Signore non ti chiediamo nulla, ci bastano gli attimi di paradiso che ci doni in questi giorni! Come splende Signore Dio nostro il tuo nome su tutta la terra". Ora papà questa gioia, questa felicità e questa lode non è solo di pochi attimi, ma è per tutta l'eternità. Tu la canti dal cielo, aiuta noi a viverla sulla terra. Ciao papà!"







**C**aro Franco,  
siamo qui oggi per accompagnarti nel tuo ultimo viaggio con la benedizione del Signore.

Sappiamo bene che ogni distacco è per tutti noi, per la famiglia, gli amici, la comunità, una perdita incalcolabile, ma ogni distacco lascia un'eredità spirituale che oggi noi vogliamo ricordare.

La tua vita ha ruotato attorno ad alcuni pilastri importanti. Certo, la famiglia, il tuo negozio, i tuoi figli, il tuo don Massimo, i nipoti anche in giro per il mondo sono stati sempre il centro delle tue cure e della tua attenzione, ma quello che noi vogliamo sottolineare oggi è il tempo che hai dedicato, invece, al di fuori dei confini della tua casa.

Due grandi pilastri hanno retto il tuo impegno per la comunità: uno è lo spirito di servizio, che ti ha portato a diventare direttore e organista nella tua Bonate, ma anche a Fontanella con padre Turollo, e a mantenere questo impegno con passione e orgoglio finché hai potuto. L'altro pilastro è stato il desiderio di costruire un futuro per la nostra Corale, cercando di trovare nuove leve che potessero poi affiancarti e prendere il tuo posto: con naturalezza, sia nella direzione sia nell'accompagnamento all'organo, hai voluto lasciare spazio ad altri e hai cercato di trasmettere la tua passione e le tue conoscenze. Questo è un segno della profonda comprensione di ciò che hai fatto per anni: il centro non siamo noi, ma il servizio che prestiamo alla comunità per arrivare al Signore.

Servizio e futuro: queste le parole che insieme poniamo ai piedi dell'altare oggi, tempo in cui tutti fatichiamo a capirle, in cui le chiese si svuotano e i volontari diminuiscono. Eppure questo deve essere il nostro desiderio, perché il futuro deve essere qui, in questa chiesa, davanti a Cristo.

Un abbraccio, caro Franco.



Franco Rocchi all'organo della parrocchia di Bonate Sotto

Il tuo coro

**BONATE SOTTO**  
Via Vittorio Veneto, 2

**Tel. 035.4942891**

**FARMACIA** *Criber*  
DOTTORESSE

- Misura pressione • Foratura lobi
- Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, emoglobina)
- Consulenze fitoterapiche, omeopatiche e dermocosmetiche
- ECG • Holter pressorio • Holter ECG
- Noleggio bilancia pesa bambini e tiralatte
- Noleggio e vendita carrozzine, stampelle e deambulatori
- Psicologo in farmacia





# In ricordo di don Tarcisio

“La memoria del giusto è in benedizione”

**F**ra tanti motivi di stupore a me colpisce sempre come, nello scorrere del tempo, il ricordo di alcuni fatti e soprattutto di alcune persone, rimane indelebile: nonostante gli anni fanno sentire il loro fardello (magari non ti ricordi cosa hai mangiato con piacere a pranzo) ti ricordi parole, gesti, incontri che hai vissuto anni e anni or sono.

Questo mi capita quando ripenso alle persone care della mia famiglia e... a *don Tarcisio*: il tempo passa, ma non cancella ciò che hai vissuto. E non a caso ho scritto *stupore* perché, come avviene spesso, parlando con dei sacerdoti o dei seminaristi che si affacciano nella mia Parrocchia per determinate esperienze, mi trovo a parlare di don Tarcisio e, sebbene non sappiano nemmeno lontanamente chi fosse, mi ascoltano ammirati.

Il perché? Non lo so. So bene però, che don Tarcisio col suo stile di vita sobrio e schietto ha segnato la mia vita e quella di tanti altri. Quindi perché? Perché, credo, che don Tarcisio

**Mons. Tarcisio Pezzotta è nato a Bagnatica il 21 settembre 1914 ed è stato ordinato sacerdote il 24 giugno 1938. A Bonate Sotto giunse l'11 marzo 1956, dopo essere stato curato a Gromo San Giacomo dal 1938 al 1941 e quindi a San Tommaso de Calvi a Bergamo fino al 1956. Fu prevosto di Bonate Sotto per 33 anni, lasciando l'incarico per aver raggiunto i limiti d'età (75 anni) nel settembre 1989. A Bonate Sotto continuò a svolgere il suo ministero sacerdotale come valido collaboratore parrocchiale fino all'11 febbraio 2004, festa della Madonna di Lourdes, quando la morte lo colse a 89 anni.**



sio sia stato un sacerdote autentico e prima ancora è stato una persona autentica. A noi viene più facile ricordare quello che ha fatto, ma è più necessario ricordare chi è stato.

- Un prete vicino alla sua gente: presente, diremmo oggi. La carità pastorale non era un dovere da compiere, ma il suo stile di vita: accogliente (preti e laici), vicino ai malati, disponibile...
- Un prete innamorato della Parola di Dio: bastava sentirlo predicare e poi quelle domande che ti scavavano dentro e ti facevano riflettere...
- Un prete che amava la vita semplice, fatta di relazioni, incontri, non “arroccato” nella sua canonica e nel suo ruolo, ma aperto e sincero.
- Un prete aperto al “nuovo”: non sono stati facili i suoi anni da sacerdote, formato alla maniera tridentina, eppure lo trovo molto più aperto dei cosiddetti “modernisti”...
- Un prete che amava la Madonna (un po' rari di questi tempi): la fiaccolata dell'11 febbraio (*guarda un po' il giorno in cui ci ha lasciato...*), la piazzetta dell'Im-

macolata e l'aggiunta alla giaculatoria “Sia lodato Gesù Cristo” la risposta insegnata a noi fin da Bambini “sempre sia lodata la Vergine Immacolata”...

- Un prete che celebrava bene la Messa, amava la liturgia, voleva la partecipazione dell'assemblea e il coinvolgimento dei laici...

... un prete! Per me essere prete è stato un po' imitarlo.

Questo è il mio ricordo vivo. A me e a chi ha voluto bene a don Tarcisio tocca mantenere vivo il ricordo in mille modi, certo, ma ancor più facendo tesoro del suo stile di vita. Dio mi perdoni (e anche i miei lettori) per quanto ora affermo: in questo momento di grande confusione nella società e nella Chiesa (e non certo per colpa della pandemia), la bussola e l'orizzonte entro cui muoversi può (per me deve) essere offerto da chi con grande passione e profonda fede ha speso la propria vita per il bene della comunità come ha fatto don Tarcisio e come lui tanti bravi sacerdoti.

Con passione e umiltà.

Mons. Giulio Villa



Mons. Giulio Villa





## L'angolo della poesia

### Caro 2021 che te ne vai! Cosa posso dirti?



**S**ei stato soltanto tempo, tempo che ha camminato veloce scandendo minuti, ore, notti e giorni, li hai portati via senza più ritorno.

Quello che è successo nel giro dei tuoi 365 giorni, rimane solo un ricordo per quanti continuano la vita nella ruota del tempo. Riconosco che ogni anno porta con sé il dolce e l'amaro, la pioggia e il sereno, la salute e la malattia, la nascita e la morte: questa è la nostra realtà fin dal principio.

Così la nostra vita si dispiega nel tempo passato, presente e futuro, con la possibilità di chi rimane di poter raccontare le esperienze vissute che ci appartengono, compresa la gioia e il dolore, con la scontata speranza che al male succeda sempre il bene.

2021, i 365 giorni del tempo del tuo successore anno 2022, è tutto imprevisto, inaspettato, fortuito; nessuno sa cosa succederà, nemmeno il migliore dei maghi lo può precludere, preannunciare o prevedere, tutto è incognita.

Sarà solo tempo che scorre, che passa inesorabilmente, che sfugge ai nostri calcoli e ai nostri ragionamenti umani, senza tenere conto che, l'AMORE DI DIO è al di sopra di noi.

Il tempo e i sentimenti delle genti cambiano rapidamente tanto che, al giorno d'oggi, vivere da cristiani è una grande responsabilità; distinguere il bene e il male è difficile, anzi è quasi impossibile all'uomo mortale, solo a DIO appartiene il giudizio.

Dunque, caro 2022 che sei tempo che passa, la nostra vita è nelle mani di DIO, nel suo tempo, nella sua storia, nella sua speranza che supera la morte, continua l'intrecciarsi della nostra vita.

Pertanto, ringraziamo il Signore Dio per il tempo che ci ha concesso, ci aiuti a camminare sulla retta via, che conduce alla vita eterna e così sia!

“Caro anno che da pochi giorni sei nato  
alza il tuo sguardo in cielo e più su,  
puoi incrociare gli occhi di chi il mondo l'ha creato.  
Diglielo tu!  
di mandare un po' di paradiso quaggiù.”  
Buon Anno!

Maria Capelli



Onoranze Funebri  
**Regazzi**

**Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore**

**MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36**

*Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida*

www.onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com



a cura di Alberto Pendeggia

# L'antica Basilica di San Giuliano

VII parte

**D**el Calvi riportiamo altre due note che riguardano il monastero annesso alla chiesa di S. Giuliano e la sua integrazione con altri monasteri, sotto la data del 28 ottobre 1432, leggiamo: *"1432 - Fin dall'anno 1313. sotto li 3. Gennaio unito al Monastero di S. Giorgio di Spino alle Monache di S. Giuliano di Bonate, hoggi nel maggior Consiglio, se ne decretò, con beneplacito Apostolico, la separatione, et insieme la riforma, col mezzo de' Canonici di S. Giorgio in Alega di Venetia. Si deliberò scriverne à Sua Santità per ambe le gratie, che indi ottennero, benchè poi detti canonici venuti, per poco tempo vi si trattenessero. - Lib. Consil. 1432".*<sup>1</sup>

Altra nota sotto la data del 3 luglio 1481, il Maggior Consiglio di Bergamo eleggeva cinque consiglieri, i quali erano incaricati di tutelare gli interessi dello stesso monastero, così troviamo scritto: *"1481 - Trattandosi l'unione del Monastero, et Monache di S. Maria, et S. Giulia (!) di Bergamo, con il Monastero contiguo di S. Benedetto, nel general Consiglio della Città, furono eletti cinque Cittadini, ch'unitamente co' Rettori havessero piena libertà di scrivere, ordinare, et disporre per nome della Città stessa, quanto havessero stimato in ciò opportuno, et necessario, et forno eletti. C. Nicolino Caleppio Cav. - Zaccaria Suardi Dott. - Giacomo Agazzi Dott. - Pasini Benaglij - Gio.*

*Guardino Coglioni. - Ex Lib. Cons. Civit. 1481".*<sup>2</sup>

Bartolomeo Finardi, (1625-1690), teologo, Rettore del Seminario di Bergamo e canonico della Cattedrale, lasciò vari scritti di genere diverso, dalla prosa ai trattati di ordine morale e sacro, a scritti prettamente di natura religiosa come prediche, sermoni, panegirici, lettere, fu professore di retorica presso il Seminario di Padova e poi Prevosto di Sovere dove morì nel 1690. Apparteneva alla nobile famiglia dei Finardi la quale ebbe origine a Bonate Sotto, numerosi sono i Finardi registrati nell'anagrafe parrocchiale già all'inizio del '600. Nel XVI secolo un membro di questa famiglia, fu Rettore della chiesa parrocchiale di S. Giorgio. In una lettera inviata allo storico padre Donato Calvi, il 10 gennaio 1671, il quale raccoglieva notizie storiche su tutte le chiese della Diocesi di Bergamo, in merito a Bonate Sotto, oltre alle notizie sulla Basilica di S. Giulia, su S. Quirico e la sua fonte per la quale nello scritto ne esalta l'effetto salutare, così scrive sulla chiesa di S. Giuliano: *"... La Chiesa finalmente di S.to Giuliano di molta antichità sta posta nella terra suddetta al principio d'una contrada, che si dice Villetta. Era anticamente habitata da monache di S.to Benedetto, quando non si osservava la clausura per quanto ne porta la tradizione. Io però non crederei che vi fosse at-*



*tual monasterio, perché non se ne vede vestigio.*

*Che se v'habitavan le monache doveva ciò succeder di quelle che o per diporto o per necessità colà trasferivansi dal Monasterio di Bergamo, che dei poderi sottoposti a S. Giuliano pur si troverà al possesso; ma di ciò potrà più distintamente riceverne notizie dalle monache stesse di S.to Benedetto, alle scritture delle quali più volentieri mi rimetto senza rimovermi dalla conclusione evidentemente provata. - Da di lei merito, che io devo essere il suo devot.mo e obb. Bartol.o Finardo - Di Casa 10 Gennaio 1671".*<sup>3</sup>

Nota tratta dal "Codex Diplomaticus Civitatis..." di Mario Lupi, nella

<sup>1</sup> Donato Calvi, op. cit. Vol. VIII, pag. 234.

<sup>2</sup> Donato Calvi, op. cit. Vol. II, pag. 385. - Erroneamente è stato stampato nel libro del Calvi, "et S. Giulia di Bonate", si legga "et S. Giuliano di Bonate".

<sup>3</sup> Donato Calvi: "Delle Chiese della Diocesi di Bergamo - (1661-1671)" Manoscritti conservati presso la Civica Biblioteca "Angelo Mai" di Bergamo.



quale è nominata la chiesa di San Giuliano -

*"XIV - Duas praterea era, ut heic appellatur, de eadem curte Tuido gasindius legat basilicae S. Juliani de Bonate inferiori scilicet, ubi adhuce extat, cuique postea adjectum fuit monasterium monialium, quod, cum conditum fuit hoc testamentum, minime ibidem abebatur; non monialibus enim, sed eisdem basilicae custodi bus pro missa, item et luminariis haec praedia condonatur.*

*Modo illud oratorium cum possessioni bus ad illud manasterium spectantibus pertinet ad insigne monasterium S. Benedicti huius civitatis, ad quod moniales S. Juliani de Bonate translatae fuerent saeculo, ni fallor, decimo quinto".*<sup>4</sup>

Eccone la traduzione: "Inoltre Tuidone gasindio lascia due aie, come qui vengono chiamate, della stessa corte alla basilica di S. Giuliano di Bonate inferiore naturalmente, dove anche oggi rimane, e a cui in seguito fu aggiunto un monastero di monache, il quale monastero quando fu redatto questo testamento non esisteva per niente in quello stesso luogo.

Non alle monache infatti, ma ai custodi di questa stessa basilica vengono donati questi poteri per far celebrare la messa e per i ceri. Ora quel luogo di culto (oratorio), con i poteri che guardavano verso quel monastero, appartiene all'insigne monastero di S. Benedetto di questa città, nel quale le monache di S. Giuliano furono trasferite

nel secolo, se non sbaglio, decimo quinto".<sup>5</sup>

Il monastero di San Giuliano nel registro dei Censi del 1192 -

Alla morte di Papa Innocenzo III nel luglio del 1216, nello stesso mese veniva eletto alla cattedra di S. Pietro, Onorio III, "... Cencio Savelli, figlio di Almarico, già tesoriere della Chiesa e Camerlengo (dal 1188), per cui fu detto "Camerario", autore, tra l'altro, delle famose opere "Ordo romanus de consuetudini bus" (cerimoniale per l'incoronazione del papa e dei principi) e "Liber Censuum" (sulle entrate della Camera Apostolica proveniente dalle provincie e su gli antichi privilegi e donazioni della Chiesa)...".<sup>6</sup>

(continua)

<sup>4</sup> Mario Lupi: "Codex Diplomaticus..." op. cit. Vol., pag. 538.

<sup>5</sup> Traduzione di Celestino Cavagna e Giorgio Arsuffi.

<sup>6</sup> Grande Dizionario Enciclopedico. U.T.E.T., Torino, anno 1959, Vol. IX, pag. 425.



NewMattresses

**Produzione e  
vendita diretta  
reti, materassi e guanciali**

**Massima qualità al minor prezzo**

**PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849**

Statale Bergamo/Lecco

tel. **035.795128** - info@newmattresses.eu

www.newmattresses.eu

## PROMOZIONE

**LETTO MATRIMONIALE  
CON CONTENITORE E RETE  
COMPLETO DI MATERASSO MEMORY, GUANCIALI  
E CONSEGNA A DOMICILIO**

**TUTTO A € 690,00**

**FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI**



# Generosità per la parrocchia

## Riepilogativo offerte e spese DICEMBRE 2021

### Offerte pervenute

Offerte Chiesa S. Cuore .....	€ 1.945,00
Offerte Chiesa S. Giorgio.....	€ 374,00
Offerte per candele votive .....	€ 776,00
Offerte per n. 1 funerale .....	€ 1.000,00
Offerte giorno di Natale .....	€ 1.015,00
Offerte per n. 1 battesimo .....	€ 50,00
Offerte da N.N. ....	€ 1.810,00
Offerte per pubblicazione foto sul notiziario .....	€ 400,00
Vendita di 5 radioline .....	€ 300,00
Offerte per pubblicità sul notiziario .....	€ 390,00
Offerte giorno dell'Immacolata.....	€ 425,00
Offerte in memoria.....	€ 200,00
Offerta da 4 amiche.....	€ 200,00
N. 81 buste natalizie .....	€ 1.808,00
N. 268 abbonamenti al notiziario.....	€ 5.360,00
Offerta pro seminario.....	€ 100,00
<b>Totale entrate .....</b>	<b>€ 16.153,00</b>

### Spese sostenute

Compenso a collaboratori.....	€ 686,00
Acquisto guida pastorale .....	€ 32,00
Commissioni bancarie.....	€ 19,08
N. 7 fatture gas.....	€ 2.161,72
N. 10 fatture energia elettrica .....	€ 1.728,38
Riparazione caldaia chiesa S. Giorgio .....	€ 210,10
Utenza telefonica.....	€ 62,99
Terzo acconto tipografia.....	€ 5.824,00
Saldo I.M.U.....	€ 1.659,44
Saldo T.A.R.I.....	€ 1.072,00
Versato a curia per diritti su lascito testamentario .....	€ 3.500,00
<b>Totale uscite .....</b>	<b>€ 16.955,71</b>

**GRAZIE di cuore a tutti**

## L'Apostolato della Preghiera

Rete Mondiale di Preghiera del Papa

### Intenzioni del mese di Febbraio

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. Amen.

#### Intenzione del Papa:

Preghiamo per le religiose e le consacrate, ringraziandole per la loro missione e il loro coraggio, affinché continuino a trovare nuove risposte di fronte alle sfide del nostro tempo.

#### Intenzione dei Vescovi:

Per tutti coloro che assistono e curano malati e anziani, perché operino con competenza e diligenza, come vorrebbero essi stessi essere accuditi.

#### Per il clero:

Cuore di Gesù, che sei stato presentato al Tempio... i Tuoi ministri si presentano al popolo di Dio quali Tuo amici: fa' che possano essere segno credibile della Tua salvifica generosità.



# Nelle nostre famiglie

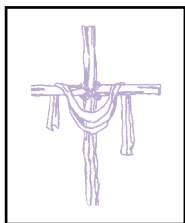
## RINATI IN CRISTO

**Battezzata il 26 dicembre 2021**

**LAVEZZI AURORA** di Michele e Pedroni Federica



## IN ATTESA DI RISORGERE



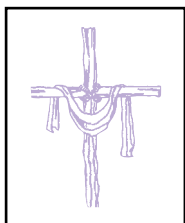
**CROTTI EMILIO**  
anni 82  
+ 21/12/2021  
Via Leonardo  
Da Vinci, 3



**CAVAGNA ALDO**  
anni 89  
+ 28/12/2021  
Via Cittadini, 5



**ROCCHI FRANCO**  
anni 89  
+ 7/1/2022  
Via Trento, 3



**SANGALLI LUCIA**  
anni 85  
+ 15/1/2022  
Via Volta



**BREMBILLA MARIA**  
ved. Beretta  
anni 94  
+ 17/1/2022  
Via Ugo Foscolo



**FACHERIS GIUSEPPA**  
ved. Cattaneo  
anni 90  
+ 22/1/2022  
Via Cellini, 11

*Onoranze*  
*funebri*

**R**

*Buttironi*

**RICCIARDI e CORNA**  
G R O U P

Cell. 347 5284907  
Cell. 339 6541920  
[www.ricciardiecorna.it](http://www.ricciardiecorna.it)

**BONATE SOTTO (BG)**  
Via XXV Aprile

**SERVIZIO AMBULANZA**  
**SEMPRE DISPONIBILE**

**RICORDIAMO I NOSTRI CARI  
NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE**



**GABBIADINI  
GIOVANNI**  
+ 12/11/2006



**VAVASSORI  
IDA**  
in Gabbiadini  
+ 31/12/1993



**LOCATELLI  
IOLE**  
in Casati  
+ 23/12/1995



**PANSERI  
MARIA  
TERESA**  
+ 9/1/2017



**NERVI  
SILVANO**  
+ 17/1/2019



**CROTTI  
DOMENICO  
(Nino)**  
+ 18/1/2019



**ESPOSITO  
EMILIA**  
+ 23/1/2018



**CAVAGNA  
GIANPIETRO**  
+ 25/1/2016



**LOCATELLI  
FRANCO**  
+ 29/1/2019



**VAVASSORI  
GIUSEPPE**  
+ 4/2/2008



**VAVASSORI  
MARCO**  
+ 10/3/2015



**VAVASSORI  
don GIOVANNI**  
+ 25/5/2014



**VAVASSORI  
FRANCESCO**  
+ 20/11/1943



**SCOTTI  
CAROLINA**  
+ 19/11/1985



**BREMBILLA  
LORENZO**  
+ 20/2/2013

*Onoranze Funebri*

**TIRONI LUCA & RICCARDO**

**Bonate Sopra, Via Ugo Foscolo, 15**

**Bonate Sotto, Via Marconi, 1**

**SERVIZI COMPLETI 24H**

**Luca 331 7790091 - Riccardo 327 1087273 - gianlucatironi@libero.it**



# Trentini Roberto

Amministrazioni condominiali ed immobiliari

24040 Bonate Sotto (BG) - Via Marco Polo, 2

Tel. 035 6011510 - Fax. 035 993531 - E-mail: roberto.trentini.amm@gmail.com

ANACI n. 12247 professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (G.U. n 22 del 26-1-2013)



di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

**AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO**

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832



*Da oltre 80 anni al servizio della vostra salute*



**BONATE SOTTO (BG) - Tel. 035.991025**

Aperto anche il Mercoledì pomeriggio e il Sabato tutto il giorno



**Funerali completi - Disbrigo pratiche - Cremazioni**

**Lavori cimiteriali e di marmistica**

**Assistenza 24H su 24H**

**PREVENTIVI GRATUITI**

Pagnoncelli Morris cell. 333 1112771 - Riva Matteo cell. 339 3146951

Bonate Sopra- Via G. Deledda, 9

e.mail: ofsalessandro@gmail.com - www.ofsalessandro.it



6 febbraio

# Giornata nazionale per la vita

La Chiesa italiana celebra, come ogni anno, la **giornata per la vita**. Pertanto, nelle S. Messe di domenica 6 febbraio (e del sabato sera) siamo invitati a celebrare questo prezioso dono di Dio

Oggi in tutta la Chiesa italiana celebriamo la giornata della vita. Su indicazione del messaggio dei Vescovi italiani, vogliamo offrire la nostra preghiera affinché il Signore ci aiuti a "custodire ogni vita" sempre preziosa ai suoi occhi. Gesù, infatti, nella sua vita terrena ha mostrato grande cura per i piccoli, gli ammalati, gli afflitti, offrendo al loro cuore e al loro corpo il dono di una vita nuova. Come a Pietro e agli altri Apostoli, così anche oggi Gesù affida alla Chiesa la missione di custodire questo dono prezioso, che è liberazione da ogni male, anche dal peccato. Consapevoli delle nostre fragilità e dei nostri limiti, chiediamo dunque al Signore che riempi anzitutto il nostro cuore della sua misericordia e del suo perdono per ogni atto contro la vita.

